Grave rottura fra Arafat e Peres sulle tappe dell'autonomia Il capo dell'Olp vorrebbe lasciare Gaza per la Tunisia

And the same of th

«Se Israele non cede ritorno in esilio»

Per diversi palestinesi Yasser Arafat dovrebbe lasciare Gaza e tornare nella vecchia sede di Tunisi. Se ne discuterà, ai primi di marzo, in una riunione del comitato esecutivo dell'Olp al Cairo. Colloquio Arafat-Peres a Pangi ma è stata quasi rottura. Violentissimi scontri tra hezbollah e truppe israeliane nel Libano mendionale 5 morti. Riaperta in parte la striscia di Gaza 800 palestinesi tornano al lavoro in Israele

MOSTAG SERVIZIO

 GERLISALEMME Arafat lascia Gaza e torna a Tunisi? «Si potrebbe rendere necessario a causa del nfiuto di Israele di applicare i accordo sull'autonomia palestinese» di chiara Mohamed Sobeih delegato permanente palestinese presso la Lega Araba La questione è di così stretta attualità che sarà all'ordine del giorno di una riunione del comitato esecutivo dell Olp che si terrà al Cairo subito dopo la fine del ramadam (il mese musulmano di digiuno), ai primi di marzo «Arafat non può continuare a restare a Gaza in questa situazione in cui nulla è chiaro sulla posizione israelianadice ancora Sobeih- mentre par tendo eserciferà una pressione su Israele Una decisione devessere presa all interno dell'Olp ma ciò non togbe che Arafat potrebbe far lo a titolo undaterale senza l'ap provazione delle istanze dell'Orga nizzazione per la liberazione della Palestina» Secondo Sobeth «I pre mier israeliano Yitzhak Rabin sta cercando di guadagnare tempo e provocare fratture nelle relazioni interarabe e palestino-arabe. Un altro «alto responsabile» di Al Fatah (la principale componente dell'Olp) che ha chiesto I anonimato ha dichiarato al quotidiano saudita

Al Shara Al Awsat edito a Londra e pubblicato anche al Cairo- che Arafat deve tornare a Tunist «perchè la sua presenza a Gaza provoca imbarazzo e l'espone al ricatto

Prosegue, intanto, a Pangi dicon-

vegno sul Medio Oriente «Il Mediterraneo dopo la pace quale luturo?» a margme del quale l'altra sera si sono incontrati il ministro degli Esten israeliano Shimon Peres e il presidente dell'autorità nazionale palestinese Yasser Arafat, L'incontro durato quattro ore non ha fatto registrare però nessun progresso Nella sede dell'Unesco, dove si svolge il convegno sono state ieri al lavoro diverse commissioni composte da esperti internazionali che hanno formulato delle proposte per accelerare il processo di pace Ma anche ien le chiacchiere sono state tante, ma i progressi reali nessuno Per quanto riguarda i negoziati con lo Stato ebraico i pale stinesi rimproverano a Israele la lentezza della realizzazione del-Lautonimia dei territori di Gaza e Genco denunciando i forti ritardi



rispetto al calendarioconcordato Peres, a nome del suo governo inrezza e chiede ad Arafat di fermare il terronsmo «Noi- ha detto- non chiediamo di fare i miracoli ma non possiamo accettare che i territon diventino dei santuan per i terronsti che uccidono gli israeliani e poi prendono la fuga:

Tensione altissima in sud Libano almeno cinque persone hanno perso la vita e sei sono rimaste (ente nei violentissimi scontri venfica tisi sen mattina fra hezbollah e truppe israeliane. Tutto è comin ciato alle 530, ora locale, quando

sono state attaccate 12 postazioni occupate dai militari dello Stato ebraico e dai loro alleati dell'Esercito del Libano del sud (Els) all'interna della zona di sicurezza. Nell azione, la più violenta dall'inizio dell'anno sia per il numero degli obiettivi presi di mira sia per la potenza di fuoco utilizzata è rimasto ucciso un miliziano filoistateliano Meno di tre ore dopo è scattata la rappresaglia israeliana Quattro caccia hanno colpito le basi della formazione filoiraniana sulle colline di Iglim al-Tuffah a est di Sidone Nelle ore successive l'aviazione con la stella di David ha compiuto

altri due raid. Dall'inizio dell'anno nel sud del Libano, unico fronte di guerra ancora aperto fra arabi e israeham, 34 persone sono state uccise e altre 47 sono rimaste feri-

Infine c'è da sottolineare che le n prù di 800 palestinesi della striscia di Gaza sono andati al lavoro in Israele grazie all'allentamento della chiusura decretata un mese fa dalle autontà di Gerusalemme dopo l'attentato suicida in Israele che aveva provocato la morte di 21 persone Rabin aveva così decreta to la chiusura impedendo a 60mila. palesunesi di recarsi a lavorare

Gerusalemme Nuovo capo allo **Shin Bet**

■ GERUSALEMME È un esperto in movimenti ebraici dell'estrema destra Luomo scelto dal pnmo ministro Yitzhak Rabin per dingere lo shin bet, il servizio segreto israeliano Il nuovo capo dello Shin Bet ha 44 anni Negli ultimi tempi in particolare ha comandato numerose operazioni mirate contro estremisti della destra ultra sospettati di organizzare azioni terronstiche contro i palestmesi per sabotare il processo di pace Per disposizione della censura militare che ha controllato preventivamente i dispacci diffusi a questo proposito dalle agenzie di informazione internazionali non può essere identificato con il suo nome completo ma solo con l iniziale ci puntata Secondo quanto informano fonti degli stessi servizi segreti, c. lavora da 25 anni per lo Shin Bet, ha nniziato la sua carriera dalla gavetta come guardia presso le ambasciate israeliane all'estero. e ha stretti legami con il mondo politico e in particolare con Rahin. Si insedierà nel sun miovo incarico alla testa dello Shin Bet. cioè del servizio generale di sicurezza (questa la designazione ufficiale) a partire dal primo mar-

Il parlamento e il nuovo governo si sono assunti l'impegno di varare una legge di riforma del sistema previdenziale entro il 30 giugno prossimo Un impegno che semfira temerario, se si guarda a quanti progetti di legge sono naufragati m tutti questi anni di fronte a convenierze di poten (nn. a veti incro-ciati, a ficatti (e cotonici e eletto-rali) di categoria partiepiare Oga è invece possibile che venga assol to, possibile ma soprattutto indi-spensabile in ragione della situazione economico-finanziaria della previdenza pubblica e delle rispocomunciare dai mercati) aspettano dal nostro paese

Diversamente dal passato, il governo ha a disposizione due ele menti importanti. l'accordo del 1º dicembre 1994 con le organizza-zioni sindacah e il documento con clusivo della «indagine conoscitiva sul sistema e sulle prospettive del sistema previdenziale» (approvato dalla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei de putati) nel quale sono stati approlondili I temi più rilevanti del spia neta» previdenza, che descriviamo

enzione tra assistenza e providenza. Occorre accelerare la progressiva assunzione della spesa di carattère assistenziale a canco del bilancio dello Stato per consentire una più correlta valutazione dei conti dell'inps, sui quali spesso vengono tatte gravate tah erogazioni Questa separazione. comunque, non influisce sul livello complessivo della spesa pubblica poiché - sia che la parte assistenziale faccia canco alla fiscalità generale sia che venga finanziata con un trasferimento all'Inps - si tratta in ogni caso di una uscita da imputare al bilancio dello Stato

2. Pluratità di regimi pensioni stici. Nel nostro sistema sono pre-senti oltre 50 fondi previdenziali caratterizzati da livetli contributivi e sistemi di calcolo della pensione molto differenziati Si impone a questo punto un processo che introduca parità di obblighi e parità di trattamento in materia di presta zioni e di prelievo contributivo E ciò, precisa il documento «non soltanto per una esigenza pere quativa di omogeneinizzezione ma a fini di equità e soprattutto d compatibilità degli agglustamenti che dovranno effettuarsi per mi gliorare i saldi pensionistici»

3. Affidabilità della provide pubblica. Per migliorare l'affidabilità del nostro sistema previdenzia le è indispensabile introdurre nuovi criteri che avvilno il nequilibrio del conti previdenziali e ne assicurino la stabilità economico-finanziaria Poiché sembra ormai inso-

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori RUBRICA CURATA DA

Nino Reffore, avvocato Cd. di Torino responsabile e coordinatore Bruno Apeglia, avvocato Funzione pubblica Cgli, Piergiouanni Alfevia, avvocato Cd. di Bologna, docinite universitario Marto Glovanni Carotato, docente universitario Espo Martino, avvocato Cd. di Torino Mytomie Moshi, seviscato Cd. di Milano Severio Rigire, avvocato Cd. di Roma

Un accordo e un'indagine per varare la legge di riforma

· Il «pianeta» previdenza

SILVANO TOPI

Congedo straordinario

Cara Unità la legge 537/93 ha introdotto nei confronti dei dipendenti pubblici la riduzione dei congedo straordinario de 60 a 45 giormi e la ridu zione di uni terzo di tutti gli assegni per il primo giorno di ogni periodo initterrotto di congedo straordinano. Dalla dizione della legge, sembre-

renhe che la decurtazione del terzo vada effettuala solianto quando si è

in presenza di un congedo straordinario superiore al giorno mentre la Ragioneria dello Stato – Igop ha dato istruzioni alle Dpt di effettuaria anche in presenza di un solo giorno di assenza. Non sarebbe necessana una presa energica di posizione da parie del Sindacato?

Effettivamente la lettera della legge parlando di nduzione per il primo giorno di ogni periodo imiteriotio di congedo straordinario lascerebbe in tendere quanto sostenuto dal lettore e ciaé i inapplicabilità della decintazione di un terzo nei casi di congedo straordinano limitato ad una sola disentale.

Purtroppo non vi è ancora una giunsprudenza in mento tale da dare forza all'una o all altra test interpretativa, sicché screbbe auspicabile che il Sindacato, per il tramite di un lavoratore che incappi in tale decuriazione

assuma il patrocinio di un ricorso al piudice amministrativo al fine di stron

care quella che appare una vera e propi a speculazione dell'Igop Clavo-BRUNO AGUGLIA

stenibile aumentare l'incidenza del prelievo contributivo complessivo si deve prevedere un possibile ab bassamento del tasso di copertura attualmente assicurato dalla previdenza obbligatoria cui va affianca-ta una previdenza integrativa, a carattere aziendale o di categoria che realizzi una quota aggiuntiva di prestazioni Necessita al tempo stesso una revisione dell'attuale rapporto tra contribuzione e pre-

3.1 La previdenza complementare. Occorre definire la disciplina dei fondi integrativi attualmente stabilita dal decreto legislativo n 124 del 1993 considerato che il so lo finanziamento mediante l'utilizzo parziale o totale del trattamento di fine rapporto (il Tir) da parte dei lavoratori non sembra in grado di assicurare il finanziamento necessano per il decollo dei fondi 3.2 Rapporto tra prestazioni e zioni. Secondo il modello attuale il trattamento pensionistico prende a base per il calcolo della pensione penodi definiti di retribuzione Ouesto metodo ha come conseguenza di erogare trattamen-ti più favorevoli a coloro che realizzano carnere bullanti, anche se brevs, rispetto a chi ha carnere piatanche se protratte nel tempo La Commissione ravvisa nella «gra duale reintroduzione di un rapporto (non pecessanamente su base attuariale ma comunque con una valutazione dei tassi dei rendimenti reali) tra stona contributiva individuale e prestazione pensionistica» un intervento necessario al rie quilibno dei sistema Il rapporto deve essere ancora più stretto nel caso dei pensionamenti di anziani

4. Pensioni di Invalidità. Le pen sioni di invalidità sono attualmente

gesiste da tre enti diversi litips linadi e ministero dell'Interno per una spesa complessiva annua di 58 200 miliardi pari a 7,2 milioni di prestazioni La situazione peraltro presenta andamenti fortemente differenziati tra gli enti mentre si n-scontra una diminuzione costante nel tempo delle pensioni di invalidată dell'înps, si registra invece una espansione del numero delle pen-sioni di invalidità civite gestite dal ministero dell'Interno che vanifica Lauspicata riduzione del gettito fi nanziario delle casse statali

5. Previdenza agricola. I conti della previdenza agricola eviden-ziano uno sbilancio di gestione e una dinamica della spesa in rapida crescita (8 099 miliardi di disavan zo nel 1993). La situazione è dovu ta da un lato alia sfavorevole evoluzione occupazionale del settore e dall aitro a una legislazione di par ucolare favore La Commissione propone un primo allineamento ielle aliquote contributive a quello degli altri setton e un intervento di razionalizzazione delle agevola-

Il documento si conclude con una «scaletta» di proposte assar puntuali che riportiamo pressoché ıntegralmente

 operare una più adeguata s parazione dell'assistenza dalla previdenza attribuendone i relativ onen alla fiscalità generale,

- realizzare un effettiva omogenemizzazione delle normative partire da quella tra lavoraton pub blici e lavoratori privati) assumen do il principio «pantà di rendimento a parità di contribuzione» e commisurando le prestazioni alintero arco della vita lavorativa

- realizzare adeguate forme di indicizzazione delle pensioni modificare il calcolo della re-

tribuzione pensionabile per i lavo-- norganizzare le pensioni di in-

validità, con unificazione dei criteri e delle modalità di gestione razionalizzare economicamente e organizzativamente il set-

tore della previdenza agricola, - favorire mediante le opportu ne iniziative i avvio della previden

Fin qui la Commissione parla mentare Ma altri contributi a questa importante battaglia politica so no stati messi in campo dal gruppo Progressista-federativo, che ha pre sentato una bozza di nforma organica del sistema previdenziale da Rifondazione comunista che ha nnunciato una propria proposta di legge Da parte loro le organizzazioni sindacali confederali hanno già avviato con gli organi di go-

verno un confronto che ha alla base l'accordo del 1º dicembre 1994 Sarà la volta buona (senza punto interrogativo)

Ma ha proprio ragione l'Inpdap in materia?

Alla luce degli articoli 15 e 16 della legge 1077/59 il Comune di Corto na ha riteriuto utile a pensione la differenza stipendiale corrisposta, minterrottamente, al sottoscritto per lo svotgimento di mansioni supenon dal 6/11/1986 (data antecedente la circolare 8/IP del 3/9/1991) all'1/6/1989 (data cessazione servizio)

Richiamando la stessa legge 1077/59 e gli stessi articoli 15 e 16 I Inpdap (Cpdel e Inadet) ha escluso tale differenza retributiva dal calcolo della pensione e della tiquidazione

ll mio legale ha moltrato in data 30/3/1994 istanza di revisione all'Inpdap tuttora senza risposta prima di trasmettere ncorso alla Corte dei Conti vorrei conoscere il vostro parere che tra l'altro interessa anaoghe situazioni in tutta Italia (Comune di Ferrara Porto Tolle ecc) e soprattutto vorrei sapere quali azioni siete in grado di promuovere nei confronti dell'Inpdap alfa iuce delle recenti sentenze del Consiglio di Stato sulla indennità della Dirigenza Enti Locali che hanno smantellato le Circ 8/IP (s. Prev 3/9/1991 e 80076/6 FP

> Gino Schippe Cortona (Arezzo)

Nella rubrica «Previdenza» di funedi 22 agosto 1994 trattando un caso analogo, abbiamo scritto che «la differenza di reinbuzione per l'atti vità in mansioni superiori non ci nsulta inclusa në nell elenco delle voa che costituiscono la retribuzioni pensionobile né nell elenco di quel e escluse 🔹 e poiché la reinbuzio ne annua pensionabile è costituita dalla somma degli emolumenti fissi e continuativi dovuti come remunerazione per l'attività favorativa- concludevamo che - ai sensi di tale disposizione di sembra che l importo dovuto (e anche percepito) quale differenza p. Tatiiviià lavorativa in mansioni superion, debba essere compreso nella retribuzione pensionabile. Non possiamo che confermare tale convinzione mettendo in evidenza che

la maggiore retribuzione per mansioni superion deve scaturire dal Cent / contratto nazionale di la vora) e non da accordidocali.

la «continuatività» dell'emolumento deve essere concreta avuto anche presente l'onentamento generale (si veda anche l'articolo 57 del digs n 29/93 (decreto legislati vo) che tende a evitare lunghi penodem mansioni supenon

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rita Cavaterra Ottavio Di La reto Angelo Mazzieri Nicola Tisci

Ma, ai di là delle disposizioni quando i fatti si verificano se ne de ue tenere conto anche se, sull antomento non ci risulta si sia già for mata una giurisprudenza (avorevo le alla nostra test

Per quanto riguarda i dirigenti constatiamo che, con l'azione legale, hanno modificato I orientamen to dell'Impdap, che, a seguito di di rettive del ministero, l'istituto si è adeguato alla sentenza

Pensione, lavore e lavoro dipendente

Sono pensionato statale con 37 anni di contribuzione Mi sono dimesso dal servizio (scuola) con effetto dal 1º settembre 1992 Ora ho l'opportunità di lavorare presso un istituto scolastico privato. Se accettassi l'incanco quale decurta zione avrei sulla pensione?

Actreale (Catania)

La pensione di anzianità di cui il nostro lettore è titolare è totalmen te non cumulabile con redditi da la voro dipendente mentre è totalmente cumulabile con redu ti da la voro autonomo (articolo 10, commi 6 e 8 del decreto legislativo n 503/92, come modificati dall'articolo 11, commi 9 e 10, della legge nº 537/93) Pertanto se con l'istituto privato lei stabilirà un rapporto di collaborazione, dal quale derive rà reddito da lavoro autonomo può continuare a perceptre la pen sione senza alcuna decurtazione Se moece lei verrà assunto come di pendente e percepirà il normale sa lano da lavoratore dipendente, la pensione sarà sospesa per il peno do durante il quale manterrà il rapporto di lavoro ma, comunaue, non oltre la data di compimento dell'età prepista per il diritto alla pensione di vecchiaia. Da quella data la pensione è cumulabile an che con il diritto da lavoro dipendente ma limitalamente alla quota corrispondente al trattamento mini Inps (attualmente 626 450 il mese) e al 50% della quota eccedente l'importo di tale

Devi farti assistoro dallo Spi-Cgil

Ho 79 anni iniziai a lavorare a 13 anni a 21 anni fui chiamato alle ar mi a 24 anni fui richiamato per mobilitazione nel 1944 inviato in Germania per lavoro coatto e successivamente ho lavorato in van cantien in Italia per offre 40 anni Percepisco una pensione di 1 500 000 lire at mese con moglie a carroo Sarebbe tutto normale se in questi giorni non im fosse caduta come una tegola in testa la faccenda della restituzione all imps di tire 251 000 mensili della pensione so ciale che mia moglie ha percepito come integrativa alla mia per un totale di lire 3 900 000 Questa pensile di lire 28 000 nel 1987 per am vare a a 300 000 lire alla fine del 1992, pensione che poi è stata tolta a mia moglie completamente perché con la scala mobile sulla mia pensione avevo superato il limite del reddito. Accetterei tutto quanto se le mie condizioni fisiche fossero normali ma purtroppo da un anno sono affetto da una grave malatha e devo essere sottoposto a controlla medici cure analisi che malgrado cosiddetta esenzione dal ticket fra ricette, farmacı varı (soprattutto a pagamento che il medica dice essere necessari) comportano tutti i mesi una citra non indifferente da

La mia domanda é questa. è possibile che con questa malatha io debba continuare, sino a quando avrò la fortuna di campare a dovere pagare anche se non ho nessuna speranza di guangione e senza possibilità economiche?

Mario Ronchi S Giovanni (Milano)

Per quanto nguarda l'indebito che si sarebbe formato con la pensione sociale di tua moglie, li consigliamo di nvolgerti a una sede del Sindaca to pensionati italiani (Spi-Cgil) o dell'Inca-Cgil di Milano per ventica re con esattezza il tuo redduo e se to restituzione è dovula effettivamen te Aggiungiamo che dovresti valu tare l'opportunità di richiedere al Lapposita commissione presso la Ust il riconoscimento della tua totale infermità in modo da non pagnie neanche la auota fissa vulle noene Per i medianali a pagamento (quelli compresi nella riascia Cr) solo il tuo medico può valuume se non sussistono farmaci efficaci nelle altre due lasce la «A» e la «B»

3